

CGIL

Federazione
Italiana
Sindacale
Assicurazioni
Credito

FISAC**FISAC - Banca Centrale**

Via Panisperna, 32 - 00184 Roma
Tel. (06) 4819389 - 4883903 - 4792 / 2746-2772-2779-2797
Fax (06) 4828894 Sito web: www.fisacbancacentrale.it
E-mail: segreteria@fisacbancacentrale.it

IL PANE QUOTIDIANO DELLE DONNE

FORUM DELLE DONNE
FISAC CGIL BANCA CENTRALE

Ogni 8 marzo cerchiamo un'occasione per festeggiare noi stesse e riempire questa data di significati per mantenere l'originale valore che gli avevano dato le donne che l'hanno voluta, non quello di ricordare un martirio di lavoratrici dentro una fabbrica, ma un momento di alto protagonismo sociale e politico delle donne.

Il peggioramento della situazione di crisi del nostro paese ha avuto un impatto drammatico sulle donne che sono quelle maggiormente colpite dalla precarizzazione del lavoro.

Quando parliamo di lavoro parliamo della condizione della nostra esistenza, parliamo di un mondo di cui noi facciamo parte, nel quale vogliamo stare, e, naturalmente impedire che la crisi la paghino solo le lavoratrici ed i lavoratori, i pensionati, i giovani.

Per questo motivo, l'8 marzo quest'anno ci trova, insieme a tutta la Cgil, particolarmente impegnate a sensibilizzare tutti i lavoratori per farli esprimere democraticamente su quelle che a nostro avviso sono le profonde negatività introdotte dall'accordo separato sul nuovo modello contrattuale e le gravi conseguenze che esso ha in termini di perdita di tutela per il mondo del lavoro.

E' importante sottolineare quanto le misure per il sostegno del reddito siano inadeguate mentre i tagli agli Enti Locali, alla sanità, all'assistenza pesano sulle famiglie e riducono il ruolo ed il lavoro pubblico.

Siamo molto preoccupate e non possiamo sottovalutare gli altri "aspetti negativi collegati" quali la limitazione del diritto di sciopero e l'indebolimento dell'autonomia contrattuale delle categorie.

Ad aggravare la crisi c'è l'emergenza sociale (cfr decreto legge in vigore dal 25.02.09) dovuta agli stupri ed alle violenze. Questi atti, fanno capire che siamo in presenza di un'idea della donna come corpo da prendere, violare, buttar via, come preda e proprietà privata di cui disporre a piacimento. Fanno emergere una visione del sesso come esercizio di potere, come espressione di forza e come

strumento di controllo, come affermazione di sé e negazione dell'altro/a.

Come avevamo sottolineato, recentemente, l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel nostro Paese (per "fare cassa") si sta concretizzando.

Una società civile dovrebbe riconoscere dignità alle donne ed invece di pareggiare l'età di uscita dal lavoro dovrebbe cominciare a pareggiare lo stipendio - che è oggi penalizzato da periodi di astensione (maternità, cure parentali, ecc.) - rendendo così uguale la base economica sulla quale viene calcolata la pensione.

Vedremo cosa sarà previsto nel "Piano della conciliazione", di prossima stesura e frutto dell'utilizzo dalle risorse "risparmiate", pensato dal ministro Brunetta e dalla collega Carfagna.

Per ricordare ed essere orgogliose del nostro passato, per rallegrarci e rinvigorirci in questo 8 marzo, ben vengano i ritratti di donne significative del mondo e nelle varie arti ed anche qualche lettura come ad esempio "Le tue antenate" di Rita Levi Montalcini.

In Banca d'Italia, nell'auspicare un vero cambiamento della "cultura aziendale" con l'attenzione, nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane e finanziarie, ai possibili impatti differenziati sulle donne e sugli uomini (specie nel contesto attuale, connotato dall'avvio del processo di riforma degli assetti organizzativi e dei processi di lavoro) speriamo nel rinnovamento con valorizzazione delle competenze e delle professionalità acquisite e, nello stesso tempo, nella conciliazione della realtà lavorativa con quella personale.

Roma, 5 marzo 2009

ESECUTIVO FORUM

Rosanna Marchi

Maria Assunta Marzotti